IL PICCOLO

Supplemento illustrato all'edizione del meriggio Numero 833
DOMENICA 20 APRILE 1884.

ROSE DI STAGIONE

Anno III. - N. 832

Si publica due volte al giorno
dizione del mattino esce alle ore 9 ant
vendesi a soldi 2 — arretrati soldi
L'edizione del meriggio vendesi a un
ldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4
noterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5
. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le
ere non affrancate. — Non si restituiscono
manoscritti quand'anche non publicati.

ra un incentivo per chi iste-
essimismo: cercare una donna
renda e non trovarla.
individui nati in marzo che
noglie fra le donne nate nello
dovrebbero restare a bocca a-

nacquero 221 femine in con-
8 maschi. Figlie di Eva, siete
a! Coraggio.

a adriatica di scienze
. Martedì sera, alle ore 7 1/2,
genio Pavani, nella sala di
l'Accademia di Commercio e
eggerà sul tema *Del Carso,*
elve, del suo imboschimento e
ito (I.a parte).
l poi, alle 8 di sera, nella sala
o di Borsa verrà tenuta dal
sto Vierthaler una lettura po-
rimentale *Sull' iodio e sua im-*

nici dell' infanzia ieri,
t., si riunirono in Congresso ge-
lla sala superiore dell'edifizio di

eva la seduta l'avv. Dr. Vida-
rano presenti circa 100 soci.
cconce parole, dimostranti l'im-
dell' argomento che si andava a
Dr. Vidacovich accennò come a
gl'inscritti a soci fondatori era-
225 i soci ordinari.
ò quindi all'elezione di 15 diret-
ivi e di 3 sostituti. Riuscirono

rettori effettivi: Benporat Dr.
Castiglioni Dr. Arturo, Costi
Currò bar. Rosario, Escher Dr.
Ganzoni Carlo, Guastalla Dr.
Merli Dr. Antonio, Morpurgo de
Nicolich cav. Dr. Giorgio sen.,
Dr. Vitale, Tonicelli Dr. Gia-
nello Leopoldo, Bideleux, Pa-
A *Direttori sostituti:* Cambon
o, Jeroniti Norberto, Monti Fran-

voti a ciò abbia presto a pro-
istituzione che tende a miglio-
ndizioni morali e materiali dei
l popolo.

ignoti e cagna notis-
a cagnetta abbaiava a perdifia-
poteva reagire perchè di forze
ti. Peraltro la meschina non si
spirito ed appena si vide a-
rco d' uscita, corse frettolosa a
padrona.
ora vedova Andrich, quando
nparirsi davanti la sua cagnetta
va tutte le notti nel negozio,
dovesse esserle accaduto qual-
; si vestì in fretta, sollecitata
lla bestia ch non tralasciava
la porta, gridare, agitarsi, come
primere nel suo muto linguaggio
sto.
na si portò sul luogo ma era
di.
c' erano stati per davvero ed
seconda volta che onoravano di
sima presenza la bottega della
signora Andrich.

Alle 1 1/2 di notte questi messeri, sca-
valcando un muro, s' introdussero nella
campagna dirimpetto all' Arsenale del
Lloyd, dove è situato il fabricato della
bottega Andrich. Trovarono in una buca,
oh, ladri fortunati! una scala di circa 10

gra[illegible]

Briganti in [illegible]
stata segnalata la comparsa di una comi-
tiva armata di malviventi nelle campagne
di Alcamo. Quelle popolazioni sono sgo-
mentate perchè si teme della vita di qual-
che proprietario. Molti ricevettero già delle
lettere minatorie.

Invenzioni giornalistiche. PARIGI 20.
Un redattore del *Matin* narra di aver

fonda cognizione di causa non possono
meno di tornare proficui.

Il nostro corrispondente lesse i cenni di
encomio sincero, che tutta la stampa trie-
stina tributò all'egregio medico Dr. Ve-
ronese a proposito della sua lettura: *Sul-*
l' importanza fisionomica dell' occhio e
dello sguardo.

contro il [illegible]
arida nelle sue cifre esatte, offrirebbe un
largo campo di risorse alle elucubrazioni
degli scettici.

Nel marzo di quest' anno 78 poveri
bambini, che un giorno chiederanno inva-
no il nome del babbo, diedero il loro pri-
mo vagito di nascituri: 78 trovatelli!

IL FIGLIO DELL' AMANTE

58)

— C'è del vero in quel che dite - ri-
battè il signor Dalifroy - sollevato di que-
sta spiegazione; - ma credete pure che
non ho mai pensato a separarmi da voi,
a lasciarvi.

— Non parliamo di me, parliamo di voi.
Non sapete quanto io vi sia affezionata.
Io non sono già di quelle donne sciocche
ed egoiste che fanno dell' amore una cate-
na d' acciaio per il loro amante. Sono
maritata e so di non poter esser tutto per
voi nè tenere presso voi il posto che una
moglie legittima tiene presso un uomo del
vostro carattere. Io saprò ben acconciarmi
a quel che è inevitabile, sacrificarmi nella
misura necessaria al vostro interesse, che,
per me, passa avanti a tutto. Credete pu-
re, Marco, che io sono una donna accorta,
un' amica affezionata e non soltanto una
amante. Capisco la vita del mondo e ne
comprendo le esigenze.... Saprò sottomet-
termi e contentarmi di quel tanto che mi
lascierete del vostro cuore.

— Atenaide, voi siete una donna di alto
intelletto - interruppe in tono grave il si-
gnor Dalifroy — e nessuna donna potrà
mai prendere il vostro posto accanto a
me, nè nel mio cuore. Ho sempre ammi-
rato il senno della vostra condotta, la ra-
gione sana e ferma che dirige la vostra
esistenza.

— E' tutto quel che mi occorre - essa
disse teneramente. - Ma credete pure che
quanto propongo a voi, di cui conosco la
immensa superiorità, non l'avrei mai pro-
posto a qualsiasi altro uomo che io avessi
amato.... Voi siete al disopra degli altri,
e vi tratto come meritate, da uomo capace
di capir tutto e di cui io sono sicura; del
resto, da voi, l'amicizia stessa quando
anche ormai fosse sola, mi renderebbe an-
cora orgogliosa se non affatto felice.

— Vedo infatti, figlia mia - ripigliò il
signor Dalifroy pienamente rassicurato e
sodisfatto della piega presa dal colloquio,
grazie alle lisciature di cui lo condiva
Atenaide, - che si può dirvi tutto e pen-
sare ad alta voce innanzi a voi. Voi a-
vete capito lo stato delle cose. Io ho bi-
sogno di ammogliarmi. Ho una certa so-
stanza, ma inferiore a quella che ho il
diritto di ambire, e inoltre un buon ma-
trimonio mi aiuterebbe potentemente nella
mia carriera dandomi un assetto e una
serietà che mancano sempre a uno sca-
polo. Il mio sogno è di entrare nella ma-
gistratura e di lasciare il fôro per il quale
non ho vocazione. Ora, un magistrato de-
ve essere ammogliato.

— E' il mio parere - mormorò dolce-
mente Atenaide.

— Esitavo per tema d' affligervi.

— Quel che più mi affligerebbe sarebbe
di non aver la vostra intera fiducia, di
non esser quella cui si dice tutto, davanti
alla quale si pensa ad alta voce. Il vostro
interesse, il vostro futuro sono tutto per
me.

— E poi - continuò il signor Dalifroy -
il matrimonio non essendo ai miei occhi
e nella condizione in cui mi trovo con
voi che un affare, vorrei che fosse buono
e non diventasse una seccatura per me.

— Avete ragione.

— Sapete quanta poca stima io faccia
delle donne, meno voi, che siete un'ecce-
zione. Non vorrei dunque una donna che
mi fosse d'inciampo, che entrasse nella
mia vita, o la cambiasse o tentasse di
farvi pesare la sua influenza. Io ho le
mie idee sul matrimonio. Il marito ha da
esser tutto: il capo, il padrone, in tutta
l' estensione del termine. Non intendo di
esser discusso nè dominato. Ora, questo
riesce molto difficile con gli usi attuali e
col disprezzo di ogni autorità infiltratosi
poco a poco nei nostri costumi e financo
in seno alla famiglia. Ora, le ragazze ven-
gono allevate assai male. E poi, hanno
alle spalle parenti, che vogliono assicurare
la loro indipendenza, preservare i loro
diritti.

Egli si alzò.

— Roba da far pietà - soggiunse.

— Già, conosco le vostre idee.

— Così - soggiunse mentalmente - io
sono la tua amante, ma preferirei appic-
carmi che esser tua moglie.

— Vogliono il lusso - ripigliò l' avvo-
cato. - Bisogna procurar loro tutti i pia-
ceri del mondo. Il marito non è più che
un camerata o un banchiere. Il camerata
viene a noia; il banchiere viene pelato...
e il marito viene ingannato. Ebbene, que-
sto non lo voglio a nessun patto.

ANNUNZI COLLET

Fu smarrito un bastone — u
Mal piantato e malissimo cost
Scolorito, col manico ad unci
Brutto come il peccato... quan

L'ho lasciato al teatro. Fu il
Che mi fe' perder lui ch'era
Sono andato sei volte al came
Ne ho chiesto agli scannisti e

Io ne son disperato: un talism
Avevo in lui, il di che la inc
Tenevo proprio quel bastone

Onesto o ladro, tu che il trov
Se stassera mel porti in reda
In mancia avrai... la mia ben

MEDAGLIONI

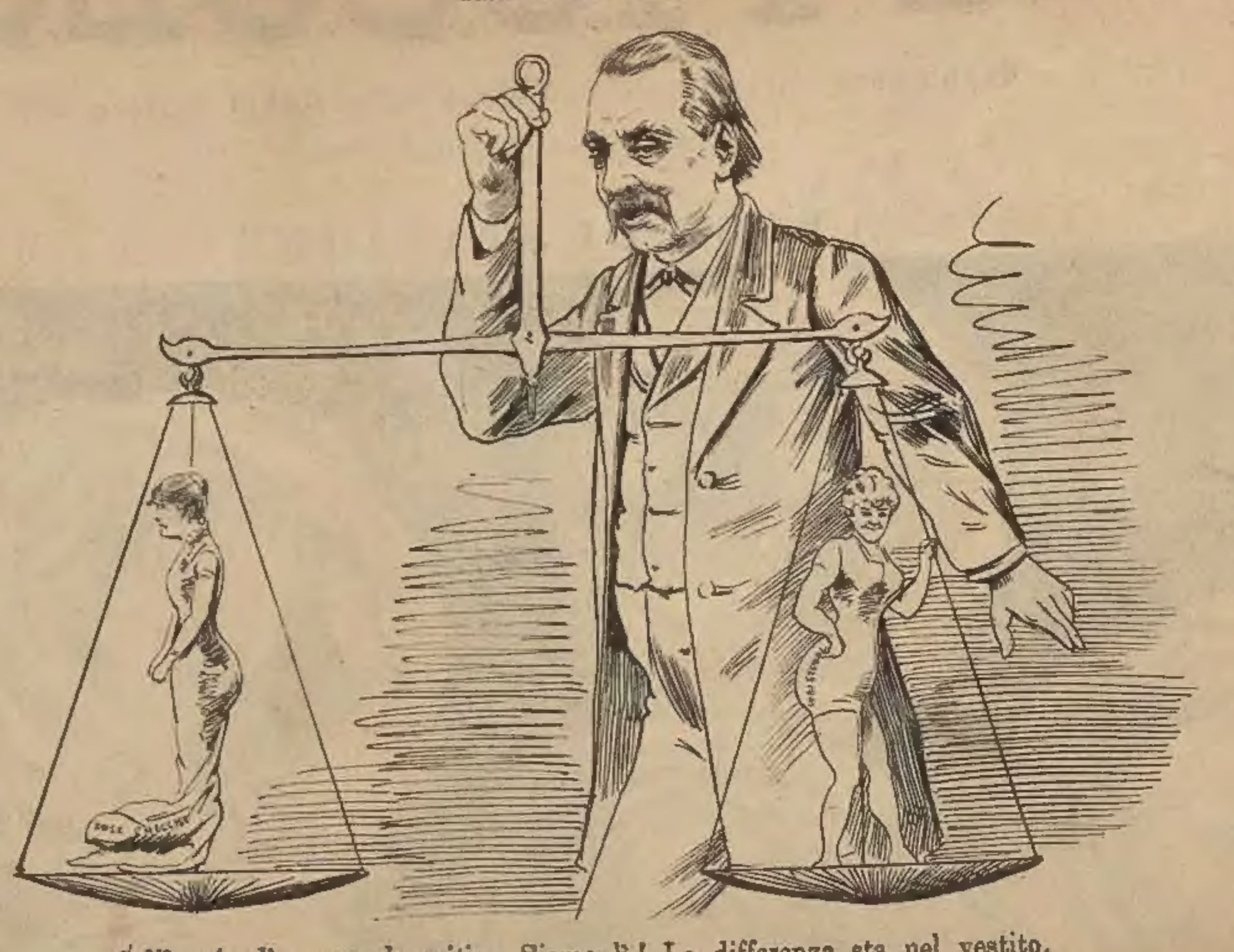
L' AMICO — GA

Il Deamicis si è diment
terlo nel suo bellissimo libr
E' ben vero che a voler
carta diffusamente, tutte le
di questi strani individui c
miamo *amici*, si andrebbe
nito.
Ogni giorno ne scopriamo
con una nuova nota predo
Io, di questi ultimi temp
parato a conoscere uno ch
meglio di tutti gli altri, che
parere costituisce l' unica sp
mico che sia utile a qualche

Da quello che vi domand
stito cinque franchi fino a
vi fa leggere ogni giorno i
fecondo suo ingegno; da que
accompagna a casa a tutte l
a quello che vi ruba l'
tutti dal più al meno, sono
vi, che vi attristano, che v
per rendervi più noiosa l
che dànno ragione contin
tutte le ore a quel disperat
di La Rochefoucauld che gl
stri godano sempre un p
nostre sventure.

Ebbene, in mezzo a ques
simo audace, io presento il
estratto d' amico e spando
serena in mezzo alle tenebr
L' amico-galateo è l' amic
do, in certi casi, dirò di più
indispensabile.

TRA DUE ELEONORE



Soliloquio d'un grande critico: Siamo lì! La differenza sta nel vestito.

POLITEAMA ROSSETTI

Come cantano bene!

E che belle note!

26) ## CRICHETT

- Dite in causa del giuoco
- Del giuoco, e di voi. Di
le cose se volete, ma di voi
mente. Voi mi costate assa
giuoco.
- Oh!
- Assai più.
- Finalmente.
- E non è tutto. Il nostro
circondato, gli hanno messo i
dee stravaganti. Gli consiglia
cipazione, una pazzia che cam
to la mia situazione. La mia
sarà diminuita almeno di un
per queste ragioni che non posso pagare i vostri debiti.

La discussione si animò e si fece veramente seria, al punto che Saveline irritato da quella lite, prese il cappello e se ne andò in furia. Crichetta era sempre per terra che faceva giuocare il cane con una palla di carta legata ad una cordicella. L' uscita del principe fu così rapida, che non potè fermarsi a tempo e calpestò una mano della ragazza. Ella si alzò tutta tremante, mettendo un grido.

- E' una cosa insopportabile. Questa bimba mi sta sempre tra i piedi, disse il principe, e pigliandola per un braccio la spinse sul divano all'altro capo della stanza. Il Cosacco ricompariva.

- Vi domando scusa, non avrei dovuto star qui.

Rosita s' era messa in ginocchio accanto a Crichetta e l' abbracciava come per proteggerla. Aurelia pure accorse al

... dosi un momento, disse a Rosita:

- Sì, ho avuto torto, ma la bimba non avrebbe dovuto esser qui. Non son io che l' ho detto, è stata lei stessa.

Egli se ne andò. Un' ora dopo, nel salotto, un servitore girava un manubrio di un organo da sala sul quale c' era una scimmia che sonava il violino a scosse battendo le palpebre, e contorcendo le labbra che lasciavano vedere i suoi denti bianchi.

Crichetta stava sopra una poltroncina a guardare, ma davanti a quel giuocattolo meraviglioso, il suo volto non esprimeva nessuna gioia.

Era invece un po' rannuvolato da una idea triste. Una scimmia! Pensava a Pascal.

Il foglio che il *groom* aveva consegnato a Crichetta era una lettera di Pascal. Ecco cosa scriveva:

(Continua) LUDOVICO HALÉVY.

oppressori.

Le loro blandizie non la tranquillavano punto. Aveva bastevole perspicacia per non ammettere ch'eglino si fossero potuti acchetare, senz'altro, alla loro nuova situazione. Sapeva che l'uno di essi era nientemeno che un micidiale sanguinario, capace d'ogni più atroce delitto. Ella però non poteva considerarsi veramente salva, se non fosse stata molto lontana da loro, sotto l'egida di chi potesse solidamente difenderla. Un presentimento vago, una voce del cuore, le diceva ch'ella era minacciata da qualche nuovo pericolo: e quindi si teneva in guardia.

Vito e Giulio invece temevano ch'ella leggesse loro nel pensiero.

Quella debole fanciulla, che in un solo momento, con poche e recise parole aveva saputo abbattere tutta la loro tracotanza, ridurli mansueti come agnelli e drizzarsi loro dinanzi a guisa di giudice e di gran giustiziere; aveva assunto

... per giunta; timorosi sempre di richiamare su di loro l'altrui attenzione.

Ma in quella sera vollero fare una eccezione.

Vito invitò quindi Annetta ad abbigliarsi del suo meglio, per scendere nella sala.

La fanciulla si trovò contrariata assai da quell' invito, pensò naturalmente che la messa, in cui conveniva si ponesse, per prendere parte a quel ritrovo, non sarebbe stata la più opportuna, per uscir di casa quando ne fosse giunta l'ora e fuggire col suo Carlo, e avrebbe voluto scansarsene.

Ma pensò d'altro canto, che se vi si rifiutava, que' due sarebbero forse entrati in qualche sospetto e l'avrebbero maggiormente invigilata e tenuta d'occhio sì da renderle forse impossibile la fuga, per cui finì con l'accettare.

Prop. lett. del „Popolo Romano." Riservata al «Piccolo» per Trieste.

(Continua.)

Vienna	89	67	11	61	37
Graz	25	70	30	83	68
Temesvar	29	21	78	38	49

Ogni giorno una. E' un po' lunga ma buona. E' avvenuta in Farmacia, tra un cliente e il proprietario:

Luigia. ultima? Attendo. Stella. (1684)

Affittasi, Agosto, via Bachi 441, 3 quartieri, ognuno di 3 camere parchettate, con camerini, soffitte, cucine, ed altri quartieri piccoli, prezzo modico. Portinaio.

Affittasi, Agosto, via Bachi 7, diversi quartieri piccoli. Portinaio

... di quercia chiaro e scuro, per camere da letto in legno di noce, lucidato ed opaco.
Grande scelta di generi scelti ed adatti per ville ed abitazioni di campagna.

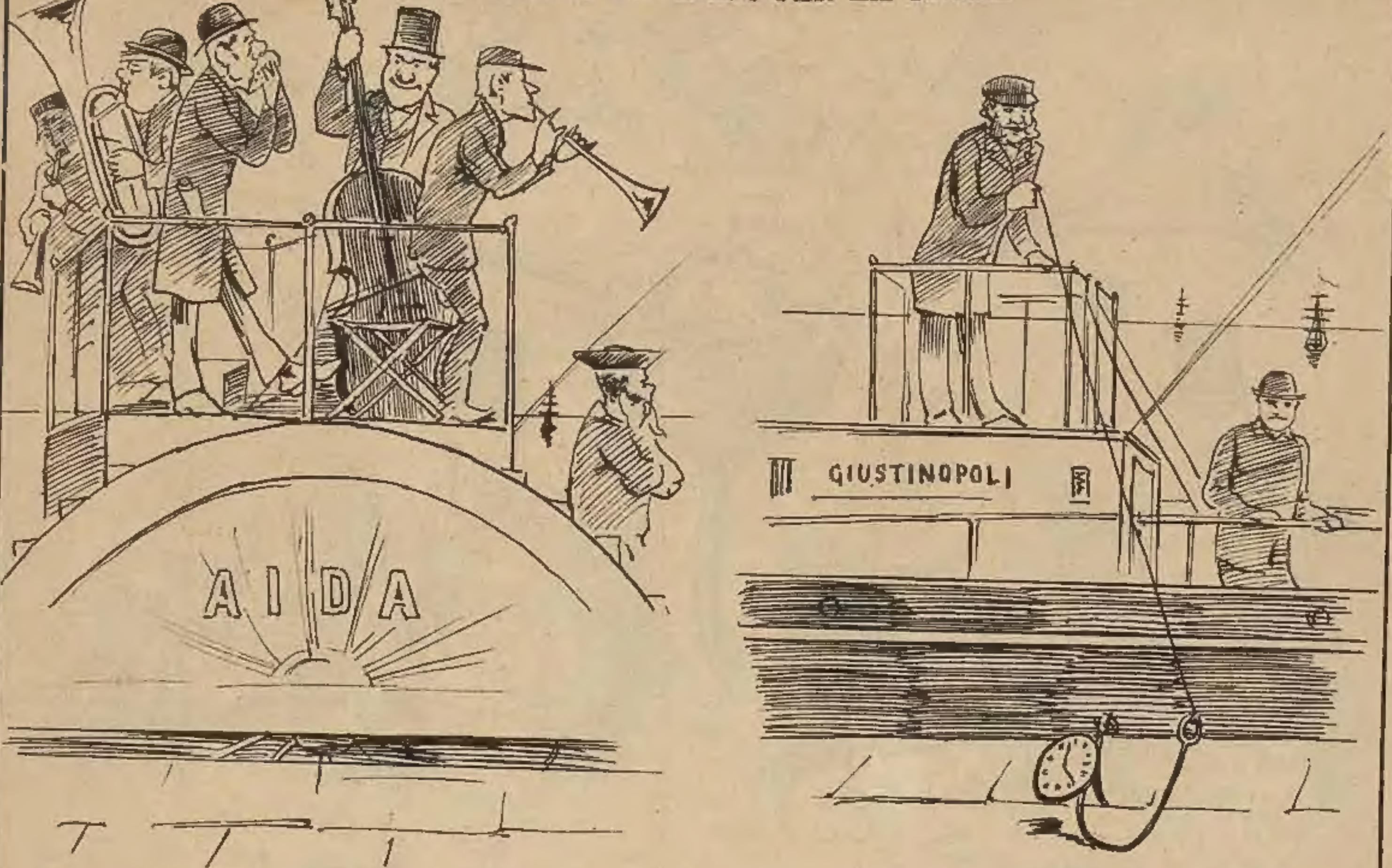
... e stanze di ricevimento. Mobili soffici in lana di pecora, jute e seta della miglior qualità.
esenti di dazio.

Si publica due volte al giorno
dizione del mattino esce alle ore 9 ant
vendesi a soldi 2 — arretrati soldi
L'edizione del meriggio vendesi a un
ldo. — Officio del giornale: Corso N 4
noterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8
, sino la mezzanotte. — Si rifiutano le
ere non affrancate. — Non si restituiscono
manoscritti quand'anche non publicati.

ALL' IPPODROMO

Diletto e Istruzione

NUOVI ATTREZZI PER LA PESCA



La grandiosa banda-orchestra sul piroscafo «Aida»

Venite pesciolini all'orologic d'argento!

ra un incentivo per chi iste-
essimismo: cercare una donna
renda e non trovarla.
individui nati in marzo che
oglie fra le donne nate nello
dovrebbero restare a bocca a-

nacquero 221 femine in con-
8 maschi. Figlie di Eva, siete
a! Coraggio.

adriatica di scienze
. Martedì sera, alle ore 7 1\|2,
genio Pavani, nella sala di
l'Accademia di Commercio e
ggerà sul tema *Del Carso,*
elve, del suo imboschimento e
to (I.a parte).
l poi, alle 8 di sera, nella sala
o di Borsa verrà tenuta dal
sto Vierthaler una lettura po-
erimentale *Sull' iodio e sua im-*

nici dell' infanzia ieri,
t., si riunirono in Congresso ge-
lla sala superiore dell'edifizio di

eva la seduta l'avv. Dr. Vida-
rano presenti circa 100 soci.
cconce parole, dimostranti l'im-
dell' argomento che si andava a
Dr. Vidacovich accennò come a
gl'inscritti a soci fondatori era-
225 i soci ordinari.
ò quindi all'elezione di 15 diret-
ivi e di 3 sostituti. Riuscirono

rettori effettivi: Benporat Dr.
Castiglioni Dr. Arturo, Costi
Currò bar. Rosario, Escher Dr.
Ganzoni Carlo, Guastalla Dr.
Merli Dr. Antonio, Morpurgo de
, Nicolich cav. Dr. Giorgio sen.,
Dr. Vitale, Tonicelli Dr. Gia-
nello Leopoldo, Bideleux, Pa-
A *Direttori sostituti:* Cambon
o, Jeroniti Norberto, Monti Fran-

ò voti a ciò abbia presto a pro-
istituzione che tende a miglio-
ndizioni morali e materiali dei
l popolo.

ignoti e cagna notts-
a cagnetta abbaiava a perdifia-
poteva reagire perchè di forze
ti. Peraltro la meschina non si
spirito ed appena si vide a-
rco d' uscita, corse frettolosa a
padrona.
iora vedova Andrich, quando
nparirsi davanti la sua cagnetta
va tutte le notti nel negozio,
dovesse esserle accaduto qual-
; si vestì in fretta, sollecitata
lla bestia ch non tralasciava
la porta, gridare, agitarsi, come
primere nel suo muto linguaggio
sto.
na si portò sul luogo ma era
di.
c' erano stati per davvero ed
seconda volta che onoravano di
loro anonima presenza la bottega della
signora Andrich.

Alle 1 1\|2 di notte questi messeri, sca-
valcando un muro, s' introdussero nella
campagna dirimpetto all' Arsenale del
Lloyd, dove è situato il fabricato della
bottega Andrich. Trovarono in una buca,
oh, ladri fortunati! una scala di circa 10

gra...

Briganti in ... stata segnalata la comparsa di una comitiva armata di malviventi nelle campagne di Alcamo. Quelle popolazioni sono sgomentate perchè si teme della vita di qualche proprietario. Molti ricevettero già delle lettere minatorie.

Invenzioni giornalistiche. PARIGI 20. Un redattore del *Matin* narra di aver

fonda cognizione di causa non possono a meno di tornare proficui.

Il nostro corrispondente lesse i cenni di encomio sincero, che tutta la stampa triestina tributò all'egregio medico Dr. Veronese a proposito della sua lettura: *Sull' importanza fisionomica dell' occhio e dello sguardo.*

contro il secolo ... arida nelle sue cifre esatte, offrirebbe un largo campo di risorse alle elucubrazioni degli scettici.

Nel marzo di quest' anno 78 poveri bambini, che un giorno chiederanno invano il nome del babbo, diedero il loro primo vagito di nascituri: 78 trovatelli!

IL FIGLIO DELL'AMANTE

58)

— C'è del vero in quel che dite - ribattè il signor Dalifroy - sollevato di questa spiegazione; - ma credete pure che non ho mai pensato a separarmi da voi, a lasciarvi.

— Non parliamo di me, parliamo di voi. Non sapete quanto io vi sia affezionata. Io non sono già di quelle donne sciocche ed egoiste che fanno dell' amore una catena d' acciaio per il loro amante. Sono maritata e so di non poter esser tutto per voi nè tenere presso voi il posto che una moglie legittima tiene presso un uomo del vostro carattere. Io saprò ben acconciarmi a quel che è inevitabile, sacrificarmi nella misura necessaria al vostro interesse, che, per me, passa avanti a tutto. Credete pure, Marco che io sono una donna accorta, un' amica affezionata e non soltanto una amante. Capisco la vita del mondo e ne comprendo le esigenze... Saprò sottomettermi e contentarmi di quel tanto che mi lascierete del vostro cuore.

— Atenaide, voi siete una donna di alto intelletto - interruppe in tono grave il signor Dalifroy — e nessuna donna potrà mai prendere il vostro posto accanto a me, nè nel mio cuore. Ho sempre ammirato il senno della vostra condotta, la ragione sana e ferma che dirige la vostra esistenza.

— E' tutto quel che mi occorre - essa disse teneramente. - Ma credete pure che quanto propongo a voi, di cui conosco la immensa superiorità, non l' avrei mai proposto a qualsiasi altro uomo che io avessi amato.... Voi siete al disopra degli altri, e vi tratto come meritate, da uomo capace di capir tutto e di cui io sono sicura; del resto, da voi, l' amicizia stessa quando anche ormai fosse sola, mi renderebbe ancora orgogliosa se non affatto felice.

— Vedo infatti, figlia mia - ripigliò il signor Dalifroy pienamente rassicurato e sodisfatto della piega presa dal colloquio, grazie alle lisciature di cui lo condiva Atenaide, - che si può dirvi tutto e pensare ad alta voce innanzi a voi. Voi avete capito lo stato delle cose. Io ho bisogno di ammogliarmi. Ho una certa sostanza, ma inferiore a quella che ho il diritto di ambire, e inoltre un buon matrimonio mi aiuterebbe potentemente nella mia carriera dandomi un assetto e una serietà che mancano sempre a uno scapolo. Il mio sogno è di entrare nella magistratura e di lasciare il fòro per il quale non ho vocazione. Ora, un magistrato deve essere ammogliato.

— E' il mio parere - mormorò dolcemente Atenaide.

— Esitavo per tema d' affligervi.

— Quel che più mi affligerebbe sarebbe di non aver la vostra intera fiducia, di non esser quella cui si dice tutto, davanti alla quale si pensa ad alta voce. Il vostro interesse, il vostro futuro sono tutto per me.

— E poi - continuò il signor Dalifroy - il matrimonio non essendo ai miei occhi e nella condizione in cui mi trovo con voi che un affare, vorrei che fosse buono e non diventasse una seccatura per me.

— Avete ragione.

— Sapete quanta poca stima io faccia delle donne, meno voi, che siete un'eccezione. Non vorrei dunque una donna che mai fosse d'inciampo, che entrasse nella mia vita, o la cambiasse o tentasse di farvi pesare la sua influenza. Io ho le mie idee sul matrimonio. Il marito ha da esser tutto: il capo, il padrone, in tutta l' estensione del termine. Non intendo di esser discusso nè dominato. Ora, questo riesce molto difficile con gli usi attuali e col disprezzo di ogni autorità infiltratosi poco a poco nei nostri costumi e financo in seno alla famiglia. Ora, le ragazze vengono allevate assai male. E poi, hanno alle spalle parenti, che vogliono assicurare la loro indipendenza, preservare i loro diritti.

Egli si alzò.

— Roba da far pietà - soggiunse.

— Già, conosco le vostre idee.

— Così - soggiunse mentalmente - io sono la tua amante, ma preferirei appiccarmi che esser tua moglie.

— Vogliono il lusso - ripigliò l' avvocato. - Bisogna procurar loro tutti i piaceri del mondo. Il marito non è più che un camerata o un banchiere. Il camerata viene a noia; il banchiere viene pelato... e il marito viene ingannato. Ebbene, questo non lo voglio a nessun patto.

ANNUNZI COLLE

Fu smarrito un bastone —
Mal piantato e malissimo co
Scolorito, col manico ad un
Brutto come il peccato... qua

L'ho lasciato al teatro. Fu il
Che mi fe' perder lui ch'era
Sono andato sei volte al can
Ne ho chiesto agli scannisti

Io ne son disperato: un tali
Avevo in lui, il dì che la in
Tenevo proprio quel baston

Onesto o ladro, tu che il tro
Se stassera mel porti in red
In mancia avrai... la mia be

MEDAGLION

L' AMICO — GA

Il Deamicis si è dime
terlo nel suo bellissimo lib
E' ben vero che a vol
carta diffusamente, tutte
di questi strani individui
miamo *amici*, si andrebbe
nito.
Ogni giorno ne scopriam
con una nuova nota predo
Io, di questi ultimi tem
parato a conoscere uno c
meglio di tutti gli altri, ch
parere costituisce l' unica s
mico che sia utile a qualc

Da quello che vi doman
stito cinque franchi fino a
vi fa leggere ogni giorno
fecondo suo ingegno; da qu
accompagna a casa a tutte
a quello che vi ruba l'
tutti dal più al meno, sono
vi, che vi attristano, che
per rendervi più noiosa
che dànno ragione conti
tutte le ore a quel disper
di La Rochefoucauld che g
stri godano sempre un
nostre aventure.

Ebbene, in mezzo a que
simo audace, io presento i
estratto d' amico e spand
serena in mezzo alle teneb
L' amico-galateo è l' ami
do, in certi casi, dirò di p
indispensabile.

26) **CRICHET**

- Dite in causa del giuoc
- Del giuoco, e di voi. Di
le cose se volete, ma di v
mente. Voi mi costate ass
giuoco.
- Oh !
- Assai più.
- Finalmente.
- E non è tutto. Il nostro
circondato, gli hanno messo
dee stravaganti. Gli consiglia
cipazione, una pazzia che ca
to la mia situazione. La mi
sarà diminuita almeno di un
per queste ragioni che non posso pagare i vostri debiti.

La discussione si animò e si fece veramente seria, al punto che Saveline irritato da quella lite, prese il cappello e se ne andò in furia. Crichetta era sempre per terra che faceva giuocare il cane con una palla di carta legata ad una cordicella. L' uscita del principe fu così rapida, che non potè fermarsi a tempo e calpestò una mano della ragazza. Ella si alzò tutta tremante, mettendo un grido.

- E' una cosa insopportabile. Questa bimba mi sta sempre tra i piedi, disse il principe, e pigliandola per un braccio la spinse sul divano all'altro capo della stanza. Il Cosacco ricompariva.

- Vi domando scusa, non avrei dovuto star qui.

Rosita s' era messa in ginocchio accanto a Crichetta e l' abbracciava come per proteggerla. Aurelia pure accorse al

... dosi un momento, disse a Rosita:

- Sì, ho avuto torto, ma la bimba non avrebbe dovuto esser qui. Non son io che l' ho detto, è stata lei stessa.

Egli se ne andò. Un' ora dopo, nel salotto, un servitore girava un manubrio di un organo da sala sul quale c' era una scimmia che sonava il violino a scosse battendo le palpebre, e contorcendo le labbra che lasciavano vedere i suoi denti bianchi.

Crichetta stava sopra una poltroncina a guardare, ma davanti a quel giuocattolo meraviglioso, il suo volto non esprimeva nessuna gioia.

Era invece un po' rannuvolato da una idea triste. Una scimmia! Pensava a Pascal.

Il foglio che il *groom* aveva consegnato a Crichetta era una lettera di Pascal. Ecco cosa scriveva:

(*Continua*) LUDOVICO HALÉVY.

oppressori.

Le loro blandizie non la tranquillavano punto. Aveva bastevole perspicacia per non ammettere ch'eglino si fossero potuti acchetare, senz'altro, alla loro nuova situazione. Sapeva che l'uno di essi era nientemeno che un micidiale sanguinario, capace d'ogni più atroce delitto. Ella però non poteva considerarsi veramente salva, se non fosse stata molto lontana da loro, sotto l'egida di chi potesse solidamente difenderla. Un presentimento vago, una voce del cuore, le diceva ch'ella era minacciata da qualche nuovo pericolo: e quindi si teneva in guardia.

Vito e Giulio invece temevano ch'ella leggesse loro nel pensiero.

Quella debole fanciulla, che in un solo momento, con poche e recise parole aveva saputo abbattere tutta la loro tracotanza, ridurli mansueti come agnelli e drizzarsi loro dinanzi a guisa di giudice e di gran giustiziere; aveva assunto

... per giunta; timorosi sempre di richiamare su di loro l'altrui attenzione.

Ma in quella sera vollero fare una eccezione.

Vito invitò quindi Annetta ad abbigliarsi del suo meglio, per scendere nella sala.

La fanciulla si trovò contrariata assai da quell' invito, pensò naturalmente che la messa, in cui conveniva si ponesse, per prendere parte a quel ritrovo, non sarebbe stata la più opportuna, per uscir di casa quando ne fosse giunta l'ora e fuggire col suo Carlo, e avrebbe voluto scansarsene.

Ma pensò d'altro canto, che se vi si rifiutava, que' due sarebbero forse entrati in qualche sospetto e l'avrebbero maggiormente invigilata e tenuta d'occhio sì da renderle forse impossibile la fuga, per cui finì con l'accettare.

Prop. lett. del „Popolo Romano." Riservata al «Piccolo» per Trieste.

(*Continua.*)

Vienna	89	67	11	61	37
Graz	25	70	30	83	68
Temesvar	29	21	78	38	49

Ogni giorno una. E' un po' lunga ma buona. E' avvenuta in Farmacia, tra un cliente e il proprietario:

Luigia. ultima? Attendo. Stella. (1684)

Affittasi, Agosto, via Bachi 441, 3 quartieri, ognuno di 3 camere parchettate, con camerini, soffitte, cucine, ed altri quartieri piccoli, prezzo modico. Portinaio.

Affittasi, Agosto, via Bachi 7, diversi quartieri piccoli. Portinaio

di quercia chiaro e scuro, per camere da letto in legno di noce, lucidato ed opaco.
Grande scelta di generi scelti ed adatti per ville ed abitazioni di campagna.

stanze di ricevimento, Mobili soffici in lana di pecora, jute e seta della miglior qualità.
esenti di dazio.